Anno 57 Numero 147

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 22 Giugno 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo del giornale (idem) L. 2 — Tassa gov. in più

Tre votazioni nominali

per convolidare una elezione

Il carrozzone del latifondo in marcia

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 21. — E' ripresa la discussione del disegno di legge: variazioni al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore.

Si parla lungamente sui limiti di età dei professori che si propone di portare a 75 anni. La discussione continuerà domani.

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 21. — Presiede De Nicola. La seduta comincia alle 15.

CIRIANI dichiara di avere appreso dai giornali ed anche da colleghi che ieri furono pronunciate ingiurie al suo indirizzo da parte di alcuni colleghi della estrema destra. Non intende rilevarle, ma soltanto osservare che il miglior modo per i deputati di servire il paese è di abbandonare il sistema delle ingiurie portando invece la massima serenità nelle discussioni parlamentari.

Si approva il processo verbale.

Elezioni a Bologna e a Potenza

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata dell'on. Tumidei nella circostrizione di Bologna. La Giunta propone l'annullamento della elezione. Pone a partito tale proposta. E' approvata. Dichiara vacante un posto nella circostrizione di Bologna.

Legge le conclusioni della Giunta sulle elezioni contestate degli on. Faudella e Materi nella circoscrizione di Potenza. La Giunta propone la convalida dell'on. Faudella e l'annullamento dell'on. Materi.

Dopo discussione la Camera convalida la elezione di Faudella e annulla quella di Materi.

Vivace lotta per la convalida

DELL'ON. DI FRANCIA

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta per la elezione contestata del deputato Di Francia nella circoscrizione di Catanzaro. La maggioranza della Giunta propone la convalida della elezione. La minoranza propone invece: 1. la proclamazione dell'on. Molè in luogo dell'on. Di Francia perchè questi risulta già numericamente in minoranza; 2. d'annullamento delle sezioni 209 e 210 Guardavalle, ove furono consumate le corruzioni; rilascio di buoni, ove fu riaperta la votazione ove votarono 18 militari non iscritti, ove votarono 32 emigranti con seguenzialmente la proclamazione dell'on. Molè; 3. In ogni caso di rinvio degli atti alla Giunta perchè provveda alla nomina di un comitato di inchiesta per accertare le corruzioni i brogli e le violazioni di legge commessi a Guardavalle, Santa Caterina, Budolato e Cotrone.

ROCCO ALFREDO nazionalista, parla in favore delle conclusioni della maggioranza.

CELESIA, liberale, parla nello stesso senso.

Parlano in favore della minoranza MODIGLIANI e MAIOLO, socialisti.

SCIALABBA, relatore, sostiene con un lungo discorso le conclusioni della maggioranza e dice che per quanto riguarda il computo dei voti la Giunta è stata unanime. (Commenti). Conferma che dalla inchiesta compiuta dalla Giunta con ogni diligenza risulta che l'on. Di Francia ha effettivamente riportato una maggioranza di nove voti. Ribatte le accuse di corruzione risultate infondate.

PRESIDENTE avverte che la proposta della minoranza della Giunta per la proclamazione dell'on. Molè in luogo dell'on. Di Francia deve avere la precedenza della votazione sulle altre proposte.

Aggiunge che sulla proposta della minoranza della Giunta per la proclamazione dell'on. Molè è stata chiesta la votazione nominale.

Primo appello nominale

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale.

Presenti 283 — Astenuti 20 — Votanti 263 — Maggioranza 132.

Risposero Si 117.

Risposero No 146.

La Camera non approva la proposta della minoranza della Giunta per la proclamazione dell'on. Molè in luogo dell'on. Di Francia.

Mette a partito la seconda proposta della minoranza della Giunta per il rinvio degli atti alla Giunta perchè provveda alla nomina di un comitato di inchiesta per accertare le corruzioni i brogli e le violazioni di legge commessi a Guardavalle, S. Caterina, Badolato e Cotrone.

MODIGLIANI propone la votazione per divisione, e cioè fino alle parole «violazione di legge».

PRESIDENTE mette ai voti la prima parte della proposta fino alle parole «violazione di legge». Avverte che su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale.

FACTA pres. del Cons., dichiara che il governo si astiene.

Secondo appello nominale

Ecco il risultato della seconda votazione nominale:

Presenti 270 — Astenuti 14 — votanti 256 — Maggioranza 129.

Hanno risposto SI 122.

Hanno risposto NO 134.

La Camera non approva la proposta della minoranza della Giunta per il rinvio degli atti alla Giunta perchè provveda alla nomina di un comitato di inchiesta.

Terzo appello nominale

PRESIDENTE avverte che la seconda parte della seconda proposta della minoranza della Giunta resta assorbita. Mette ai voti la proposta della maggioranza della Giunta per la convalida dell'elezione Di Francia.

Avverte che su proposta è stata chiesta la votazione nominale.

RICCIO dichiara che il governo si astiene.

Risultato della votazione nominale sulla proposta della maggioranza della Giunta per la convalida dell'on. Di Francia:

Presenti 263 — Astenuti 35 — Votanti 238 — Maggioranza 120.

Hanno risposto SI 137.

Hanno risposto NO 101.

La Camera approva la proposta della maggioranza della Giunta per la convalida dell'on. Di Francia.

Per il latifondo

BERTINI ministro della agr. propone che subito dopo il bilancio delle colonie sia inscritto all'ordine del giorno della seduta pomeridiana il seguito della discussione sulla trasformazione del latifondo.

MODIGLIANI si oppone alla proposta del Ministro.

GRONCHI, popolare la sostiene.

BERTINI, ministro, insiste nella sua proposta facendosi applaudire al centro.

FALCIONI è contrario.

FACTA, pres. Cons., avverte che il governo ha promesso prima di Genova questa discussione e siccome chiede un mese di esercizio provvisorio crede che la proposta debba essere approvata.

NITTI dice che dopo la dichiarazione dell'on. Facta che si discutano prima delle vacanze tutti i bilanci, la questione della precedenza perde ogni importanza.

Messa a partito la Camera approva la proposta dell'on. Bertini.

Domani due sedute.

——+✱+——

Senato del Regno

Un quartiere della capitale ove sarebbe interdetto

Il passaggio della bandiera tricolore

ROMA, 21. — Presiede Tittoni.

CASERTANO, ss. all'interno, risponde alla interrogazione dell'on. De Cupis che desidera sapere se sia vera la notizia che si legge nel giornale la «Tribuna» del 18 giugno, 4 a pagina, per la quale dovrebbe ritenersi interdetto nei cortei che traversano il quartiere di San Lorenzo la bandiera nazionale e al sen. Giardino che desidera sapere: prima, se sia vero che il giorno 14 corr. in Roma al trasporto privato della salma di un caduto in guerra, autorità e agenti di P. S. abbiano intimato ad associazioni femminili di togliere dal corteo le bandiere nazionali prima di attraversare un determinato quartiere della capitale; secondo, se sia vero che nella esecuzione di tale intimazione sia no state impiegate guardie regie; terzo, se e da quali direttive del governo tale fatto sia conseguito; quarto, se e quali direttive intenda adottare affinchè la bandiera nazionale italiana sia ovunque libera e rispettata in terra italiana.

Assicura gli on. interroganti che le notizie pubblicate in alcuni giornali non sono affatto rispondenti al vero. Al trasporto della salma del tenente Cimino, proveniente dal fronte, che ebbe luogo il 15 corr., presero parte un buon numero di madri dei combattenti e le associazioni dei combattenti e mutilati con bandiere. All'arco di San Sisto il corteo si sciolse e proseguì per Campo Verano solo la salma accompagnata da poche persone tra gli intimi del defunto. All'oratore era sembrato non degno di fede il fatto che presupponeva una vigliacca preoccupazione da parte del funzionario di P. S. addetto al servizio d'ordine pubblico (Vive approvazioni). Ora può aggiungere che il commissario ha dichiarato che aveva già dato opportune disposizioni nella persuasione che il corteo continuasse fino al camposanto, ma che la autorità militare che aveva la direzione del corteo stesso lo fece sciogliere all'arco di San Sisto. E' lieto di comunicare al senato a questo proposito che ieri la Camera dei deputati di accordo col governo ha preso in considerazione un disegno di legge col quale si impedisce che dai municipi e dagli altri edifici pubblici sia esposto qualsasi vessillo che non sia quello nazionale.

DECUPIS si dichiara pienamente soddisfatto.

GIARDINO ringrazia e prende atto.

Seguito della discussione del bilancio della giustizia e degli affari di culto.

——✱——

Un'altra lunga conferenza col ministro delle terre liberate

I pagamenti liquidi per il reimpiego!

ROMA, 20. — Perdurando lamenti da molte parti del Veneto circa le procedure relative ai danni di guerra i senatori veneti Brandolin, Cassis, Dosna e Morpurgo hanno avuto una lunga conferenza col ministro Maggiorino Ferraris e gli hanno esposto i provvedimenti principali che si desiderano.

L'on. Ministro ha fornito ampie informazioni sul complesso problema indicando anche le difficoltà di indole tecnica e finanziaria che ostacolano una rapida e completa soluzione. Egli ha anche accennato ad alcuni provvedimenti presi per accelerare i pagamenti divenuti liquidi per l'effettuato reimpiego nei casi previsti dalla legge fra i quali si ottennero in questi ultimi mesi risultati utili come ha dimostrato con cifre precise. Ha assicurato inoltre che avrebbe provveduto perchè, sia la commissione di appello, sia quella centrale definiscano le vertenze di loro competenza con sollecitudine.

Il ministro animato dal maggio desiderio di alleviare le condizioni delle regioni danneggiate ha dato affidamento che avrebbe procurato di migliorare altri punti importanti del servizio e che cercherà occorrendo di provocare dal governo eventuali disposizioni nuove nei limiti sempre della legge fondamentale.

Con tutto il rispetto per l'illustre Ministro delle terre liberate e per gli eminenti senatori veneti che gli hanno fatto una esposizione di provvedimenti indubbiamente seri e pratici noi siamo costretti a rimanere scettici intorno ai risultati del nuovo passo, onde ottenere metodi più sollecitì e sopratutto fondi più abbondanti per le indennità di guerra.

Contro i primi si mantiene, armata della vecchia mentalità e dei regolamenti la burocrazia centrale ed anche funzionari delle provincie che sentono il peso del soverchio lavoro ed hanno bisogno di essere mutati; contro i secondi rimane fiero ed arcigno il ministro del Tesoro e il suo «entourage» meridionale che non cela la sua diffidenza sulla realtà ei danni e sulla sincerità dei danneggiati veneti.

Non serve nulla per correggere questa errata e diciamo pure disonesta opinione dei grandi mandarini del Tesoro; nè discorsi alla Camera, nè conferenze coi ministri, nè le più eloquenti dimostrazioni individuali.

Bisogna pertanto prendere le cose e gli uomini come sono e non scoraggiarsi, non desistere dall'azione, nelle provincie e a Roma, per ottenere quanto ci perviene dalla legge più giusta e necessaria che sia stata votata dal Parlamento nazionale dopo la guerra. Alla burocrazia ignorante e diffidente dobbiamo opporre la nostra ostinazione, con la quale abbiamo vinto più difficili battaglie. Non era veramente prevista questa seconda guerra al fronte interno contro il disfattismo e contro il burocratismo; ma poichè è venuta continuiamo a lottare con lo stesso animo che abbiamo mostrato nella prima e vinceremo.

——✱——

Sentenze in nome del K. u. K.

emesse dalla magistratura di Canale

ROMA, 21 (Notte per telefono). — Gli on. Giuriati e Corgini hanno presentato una interrogazione al ministro di grazia e giustizia per conoscere se sia vero e tollerabile che una regia magistratura, quella di Canale (Alto Isonzo), si intitoli ancora «Imperiale Regio Giudizio Distrettuale» e pronunci le sentenze, una per esempio, in data 11 aprile 1922, in nome di sua maestà l'imperatore.

Il nuovo sindaco di Roma

ROMA, 21 (Notte per telefono). — Stasera si è riunita in Campidoglio la maggioranza consigliare pre procedere alla designazione del nuovo sindaco. In una prima votazione il comm. Cremonesi ha riportato 20 voti e 12 il sindaco vigente Valli.

In una seconda e definitiva votazione sui onme del comm. Cremonesi si sono raccolti 33 voti e 21 su quello del Valli.

La designazione a sindaco del comm Cremonesi sarà portata prossimamente davanti al Consiglio per la necessaria ratifica.

Il Direttorio social. esamina

la situazione parlamentare

ROMA, 21 (Notte per telefono). — Il direttorio del partito socialista riunitosi stamane ha lungamente esaminata la situazione parlamentare.

Rolando Ricci rimarrà

all'Ambasciata di Washington

ROMA, 20. — La notizia pubblicata da una Agenzia americana secondo la quale vi sarebbe un mutamento nel titolare dell'ambasciata a Washington è destituita di fondamento.

Il Congresso della Lega Navale

IN CAMPIDOGLIO

ROMA, 21. — Stamane nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio è stato inaugurato il 21.o congresso della lega navale italiana. Hanno assistito alla cerimonia inaugurale il ministro della Marina on. De Vito, il sottosegretario on. Tosti di Valminuta, l'ammiraglio Thaon de Revel, ecc.

Il presidente della Lega Navale, sen. Presbitero, dopo aver ringraziato il sindaco e gli intervenuti ha illustrato l'opera della lega che ha cercato far convergere al mare le energie nazionali.

«La nostra penisola si avanza nel Mare Mediterraneo come un ponte gittato fra l'Europa e i due continenti l'Africa e l'Asia, un ponte che dovrebbe essere la via logica e naturale del più grande traffico marittimo. Inoltre la sua posizione centrale nel Mediterraneo stesso le conferisce una supremazia indiscutibile su tutti gli altri stati europei, supremazia che potrebbe venire sfruttata dagli abitati con risultato brillante. Questo ponte potrebbe essere la grande strada di comunicazione e di scambio di prodotti fra tre continenti».

L'oratore ha spiegato come il senso del mare deve formarsi fin dalla tenera età ed a tale scopo la lega navale compie una propaganda nelle scuole accolta con favore da insegnanti ed allievi mentre per propaganda nel pubblico adulto la lega pubblica una rivista illustrata e promuove conferenze con proiezioni.

Il senatore Presbitero ha rilevato come dopo la distruzione della flotta austro-ungarica il popolo si è occupato specialmente della marina mercantile ed ha ricordato che alla conferenza di Washington venne approvato il principio sostenuto dalla lega che l'Italia deve avere una potenza marittima uguale a quella della Francia. L'oratore ha poi trattato altri problemi marittimi, come la pesca, la navigazione interna e i trasporti nautici ed ha così concluso: «La lega navale che fu sempre araldo di ogni idea marinara sana epatriottica possa in un giorno a noi prossimo gittare alto e giocondo lo squillo della vittoria. Con questo fervido voto io dichiaro inaugurato il 21.o congresso della lega navale italiana».

L'oratore è stato calorosamente applaudito.

Ha parlato l'on. Tosti di Valminuta presidente della sezione di Roma della Leba Navale il quale dopo avere inviato un cordiale saluto ai congressisti ha esposto l'importanza che i problemi marittimi hanno nel nostro paese ed ha finito vivamente applaudito invocando da tutti una azione di lavoro, di concordia e di pace.

Alle 11 la cerimonia inaugurale ha avuto fine.

Il fallimento della riforma

DELL'AMMINISTRAZIONE

ROMA, 21. — La Commissione parlamentare consultiva per la riforma dell'amministrazione ha proceduto ad uno scambio di idee su disegno di legge presentato dal governo al Parlamento per la proroga del termine della attuazione della riforma. La Commissione ha ancora una volta rilevato che il meccanismo della legge 13 agosto 1921 n. 1080 non ha risposto allo scopo che il legislatore si proponeva ed è preoccupata che anche le nuove disposizioni non siano adeguate.

L'esperienza ha dimostrato che non è da fidare sulle pressioni degli interessati per ottener sensibili riduzioni numeriche del personale e poichè non è possibile tardare oltre la determinazione dei nuovi stipendi anche per riportare la normalità nell'andamento della amministrazione, la commissione crede: 1. che occorra dare un più largo termine per l'ordinamento e semplificazione dei servizi nelle singole amministrazioni; 2. che il divieto di nuove nomine se non concorrano le condizioni di cui al seguente numero debba essere esteso anche agli anni seguenti per mantenere il consolidamento fino all'esercizio 1930-31; 3. che sulla base del consolidamento della spesa di cui all'articolo 7 del progetto e occorrendo di un ulteriore sforzo del Tesoro si determino immediatamente i nuovi e definitivi stipendi per ogni grado e categoria anche per eliminare ogni ulteriore tergiversazione intorno al decreto 7 giugno 1920 n. 742 e susseguenti abrogazioni e rivivisceenze rinviando invece le tabelle organiche e numeriche a dopo il riordinamento e semplificazione dei servizi in ciascuna amministrazione. Seguono altre minori proposte.

Per il cambio dei buoni

di cassa cartacei logori

ROMA, 21. — Il ministro del tesoro preoccupato dell'abbondante riflusso dei biglietti di Stato e dei buoni di cassa cartacei logori e del conseguente ritardo nel cambio con biglietti e buoni nuovi già da tempo mise allo studio il problema onde avvisare ai mezzi atti a migliorare la circolazione ed il cambio di tali valute anche prima che sia compiuto il cambio dei buoni di cassa cartacei e di quelli metallici. All'uopo è in corso un provvedimento per eliminare gran parte delle considerevoli giacenze di biglietti logori che sono andati accumulandosi. Saranno con urgenza impartite disposizioni, perchè alla contazione e verifica dei biglietti o buoni logori venga data la massima possibile celerità.

L'on. Facta nel Consiglio degli ordini

cavallereschi d'Italia

ROMA, 21. — L'on. Luigi Facta è stato nominato dal Re membro del Consiglio degli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Ieri ha avuto luogo il solenne insediamento ed il giuramento che è stato preceduto da nobili parole di saluto pronunciate dall'on. Boselló fra le più calorose dimostrazioni di simpatia e di deferenza per gli illustri componenti l'altissimo consesso.

Il trattato di commercio

tra le potenze latine

PARIGI, 21. — L'«Echo de Paris» afferma che la firma dell'accordo commerciale franco-spagnolo sarà seguita dai negoziati economici franco-italiani

La morte di Take Jonescu

ROMA, 21. — Stamane alle ore 10 in una casa privata di salute è morto in seguito ad un attacco di angina pectoris l'ex presidente del Consiglio rumeno Take Jonescu. Era uno dei più insigni uomini di stato della Romania amico del nostro paese.

All'Aja si lavora

L'AJA, 20. — Nella riunione odierna i delegati francesi e belgi hanno notificato la decisione dei rispettivi governi di partecipare alla conferenza. La Francia si è riservata il diritto di ritirare la propria rappresentanza se l'atteggiamento della commissione russa lo rendesse necessario. E' stato poi provveduto alla nomina di una commissione centrale che deve entrare in rapporto coi russi e di tre sottocommissioni per i beni, i debiti e i crediti.

La notificazione della nomina di questa commissione al governo russo sarà fatta domani attendendosi che la Francia faccia conoscere i propri rappresentanti nelle commissioni stesse. Le altre potenze hanno già fatto conoscere i nomi dei rispettivi rappresentanti. La Commissione si riunirà mercoledì sotto la presidenza provvisoria del ministro degli esteri olandese per eleggere il proprio presidente e procedere alla nomina dei presidenti delle tre sottocommissioni. Il barone Romano Avezzana, primo rappresentante italiano, si è associato alla proposta del ministro olandese di costituire un comitato composto dei presidenti della commissione e delle tre sottocommissioni per coordinare i lavori e curare i primi contatti con la commissione russa.

——×××——

L'insuccesso di Poincarè a Londra

CONFERMATO

PARIGI, 20. — Il corrispondente del «Petit Journal» da Londra telegrafa:

I circoli politici inglesi che dal momento della conferenza di Cannes erano favorevoli alla idea di un patto tra l'Inghilterra e la Francia si sono ora assolutamente opposti.

In Inghilterra si delinea un movimento di ritirata analogo a quello che si riscontra in America. Si teme di incontrare un impegno non solo colla Francia, ma anche verso qualunque altro Stato ed è questa la principale ragione per cui sono fallite le trattative iniziate a Genova.

——+✱+——

Il vero motivo per cui gli inglesi

SONO ENTRATI IN GUERRA

PARIGI, 21. — I giornali hanno da Londra:

Durante una colazione offerta dai metodisti, seguaci di John Wogley, Lloyd George ha pronunciato un discorso nel quale ha detto: Gli europei del continente non possono giungere a capire perchè l'Inghilterra abbia fatto la guerra. Essi cercano sempre ragioni di ordine materiale per spiegarlo; la supremazia commerciale dell'Inghilterra minacciata oppure il pericolo per la sua potenza navale ecc. Ebbene, sappiano tutti che non vi è nulla di esatto in questa affermazione. Il motivo che trascinò gli inglesi sul campo di battaglia al principio della guerra era il più cavalleresco che si sia conosciuto dalle crociate in qua.

——×××——

La signora Bessarabò condannata a 20 anni di lavori forzati

SUA FIGLIA ASSOLTA

PARIGI 21. — Dopo un'ora di permanenza nella sala delle deliberazioni i giurati tornano nell'aula e dichiarano la Bessarabò colpevole di omicidio con premeditazione ma le accordano le attenuanti.

Essi dichiarano la signorina Paola Jacques non colpevole.

In seguito al verdetto dei giurati la signora Bessarabò è condannata a 20 anni di lavori forzati. La signorina Paola Jacques è assolta.

DALL'ALTO ISONZO

Atteggiamenti slavi

Tolmino, 18 - 6 - 1922.

In aperto contrasto con le dichiarazioni di lealismo fatte da alcuni esponenti della politica slava in tante occasioni e specialmente in quella recentissima della venuta.... delle LL. Maestà nella Venezia Giulia, stanno da qualche tempo tanti piccoli fatti che, frutto, senza dubbio, di atteggiamenti impulsivi rischiano di distruggere il lavoro di sana conciliazione tra le due nazionalità, senza della quale non è possibile in certe zone della V. G. nè alcuna vera pace nè alcun benesse re; lavoro di conciliazione, al quale seriamente ed onestamente intendono dall'una parte e dall'altra persone di indubbia buona volontà. Tali fatti dolorosi rischiano anche di provocare, quando meno lo si aspetti, di quelle forme antipatiche di reazione, che, appunto perchè tali, sono sempre destinate a lasciare tracce profonde di malcontento negli uni e negli altri. E se così è, chi si sente di poter liberamente proclamare: Ben vengano le reazioni: quello che vogliamo deve essere fatto? Così parlerebbero i dementi. I dementi solo? No, qualche volta parla, o se non parla, agisce in conformità di tali avventatissime parole il che è più grave, anche chi è tutt'altro che demente, anzi proprio chi dovrebbe rivelare agli altri di essere maestro in Israele, insegnando, intendiamoci bene, non la rinuncia della pecora, chè ci l'avremmo per cosa grata, ma sibbene, quello che dovrebbe essere dettato dal pensiero maturato in un giusto senso di equilibrio della situazione generale..

Chè consigliare ciò che non si accorda con la considerazione dell'ordine attuale delle cose è ormai autentica pazzia, a meno che chi ciò fa non abbia a sua disposizione tale elastica pluralità di adattamenti, novello Talleyrand-Girella da eclissarsi poi nella folla a difesa di quello che ritiene verità e non solo della verità. Come quel cotal animale marino che, quando si vede in pericolo di cadere nei tranelli che gli vengono tesi dall'uomo secerne una gran quantità di umor nero che intorbida le acque e fa perdere la traccia di sè; almeno il più delle volte non sempre però, se vero che in certe trattorie di città vien fatto di trovarlo magnificamente preparato al viaggiatore stanco e pieno di appetito.

L'Italia lo ricordo per li miopi, giacchè perfino Cicerin se ne è accorto non ha niente a che vedere con l'appetito di viaggiatore allegorico; sembra però che sappie non manchino dall'altra parte. Badino bene codesti signori e badino sopratutto quelli che del danaro della nuova patria si impinguano ogni giorno. Perchè, viva Dio, speriamo pure che certa gente, che ne ha il dovere, apra una volta gli occhi e adoperi come già Cristo che pure tanto bene volle all'umanità adoperi dico il canapo contro i vili profanatori del tempio e opportunamente s'impresti dal divino Poeta, non solo lo sdegno, ma benanco la coraggiosa attuazione del famoso: — «Via costà...» con quello che per nostro riguardo e non per l'altrui qui si tace.

Che qualunque pazienza e longanimità ha il suo limite..

Non è molto tempo che questo stesso giornale deplorava l'allontanamento da Volzana, sacrario dei nostri martiri nella regione dell'Alto Isonzo, del reggente la parrocchia giudicato temperamento troppo pacifico in rapporto alle esigenze del nazionalismo slavo, e la sua sostituzione con Don Codermaz, che è tutt'altro che il rappresentante della conciliazione.

Tutti sanno poi che di questi giorni i giovani di questi paesi, che si presentano alla visita militare, procurano di andare con sul vestito o tra le mani la bandiera dai colori slavi, e all'occhiello della giubba non pochi portano segni di lutto. Poveri ed innocenti giovanotti, che per questo vengono fermati dai Carabinieri e dai medesimi invitati a cedere la bandiera! Poveri ed innocenti, esclamerò anch'io come un certo giornale di Gorizia, i quali, nella infanzia dei loro 20 anni compiuti, non sanno ancora di scherzare col fuoco.

Un altro di questi fatti, di carattere certamente sospetto e quindi degnissimo della nostra attenzione in rapporto con quanto dicevamo in principio, ebbe luogo il 15 del corrente mese; quando con una mobilitazione per fino un po' comica, comunque generale, la popolazione slava e, ci duole dirlo, purtroppo anche parecchi italiani, assistette in un cortile ridotto per l'occasione a teatro, alla rappresentazione del dramma sloveno: «I legionari», di significato squisitamente politico. Un gruppo di Sloveni della Stiria insorge contro i soldati francesi di Napoleone e restituisce alla «veneratissima» Austria la regione a loro dianzi detenuta. Vedete: profondità del sentimento patrio degli sloveni! I serbi in quella volta e non solamente allora, dovettero andarne superbi!

Attori in tale dramma furono alunni ed alunne della locale scuola magistrale; ispiratori, consiglieri dirigenti e tutti i professori. Ci occuperemo forse in un'altro numero dell'argomento. Non possiamo non rile-

varo fin d'ora però la grande inopportunità per non dire di peggio; dal punto di vista politico di tale rappresentazione.

Segnaliamo al pubblico italiano la nostra piena meraviglia perchè all così lunghe possano aver ardito di mettere impiegati e stipendiati dallo Stato. Confidiamo senz'altro che saranno individuate quanto prima le responsabilità e speriamo non solo a scopo platonico.

Dal canto nostro osserviamo ancora una volta che codesti metodi sono tutt'altro che destinati a favorire quell'intesa che è indispensabile alla vita di questi luoghi, anzi con essi la si ostacola così fortemente, così improntamente che nessuna maraviglia se a suo tempo si dovranno senza dubbio subire le conseguenze le quali con tutto il cuore auguriamo che non siano troppo gravi, eppure per chi troppo spesso rivela di aver perduto la testa.

Sempre nel campo delle disdette agricole

La parola ad un giovane agricoltore

Domenica scorsa abbiamo concesso ospitalità ad un vecchio agricoltore. Ora dall'Associazione Agraria ci perviene la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore,

Ho seguito attentamente quanto è stato pubblicato in questi giorni a proposito delle disdette agricole ed Ella deve concedere anche ad un giovane agricoltore, ispirato ai moderni concetti della proprietà terriera, di dire la sua opinione.

Ora io non so vedere perchè la Federazione proprietari non abbia creduto di aderire ad un patto che pur lasciando integra la facoltà nel proprietario di eseguire le disdette che ha dato (infatti la commissione per la revisione delle disdette non ha **che facoltà di tentare una soluzione** e dare un qualche consiglio e non di pronunziarsi **se non su esplicita richiesta del proprietario** cerca soltanto la eliminazione o meglio la riduzione delle difficoltà inerenti all'applicazione delle disdette stesse, sia consigliando il rinvio di quelle propagabili, sia cercando di dare qualche pratico suggerimento, sia cercando di sistemare le famiglie costrette a trovarsi collocamento altrove.

Il volersi disinteressare di un così grave problema, oppure il volerlo trattare esclusivamente dal punto di vista del proprietario, come sta per fare la Federazione dei proprietari non depone certamente a favore della sua proclamata modernità di vedute, ma dà la sensazione di un metodo imperialistico e reazionario quale non può essere seguito in Friuli che da una ristretta cerchia di proprietari agricoltori.

Io non voglio invero fare ad essi il torto di non ammettere discussione del loro operato, perchè chi cammina sulla retta via non ha nulla da nascondere, ed è perciò che mi è sembrata più irragionevole che presuntuosa l'affermazione che non si deve ammettere che vi sia un proprietario in tutto il Friuli, il quale possa aver esercitata una qualche rappresaglia verso il dipendente colono. Il sostenere il contrario senza provarlo, vuol dire adottare dei metodi seguiti in altri tempi e quel che è peggio solidarizzare eventualmente ed assumere la responsabilità di atti che potrebbero seriamente pregiudicare la stragrande maggioranza dei proprietari terrieri.

Il vecchio agricoltore teme che l'indurre i proprietari a rimandare le disdette prorogabili, ed il segnalare quali disdette si ravvisano prorogabili equivalga a seguire i popolari nei loro postulati sulla «**giusta causa.**

Sarebbe interessante di conoscere in questo proposito quali criteri vorrebbe seguire il vecchio agricoltore per discernere le disdette urgenti o semplicemente necessarie, da quelle che possono essere rinviate senza farne una elencazione a seconda delle ragioni dalle quali derivano dal momento che egli stesso si sentì il bisogno di indicare alcune delle vere ragioni che determinarono le disdette.

La stessa Federazione proprietari non si è avvista che il rivedere per conto proprio le disdette vuol dire catalogarle e distinguerle per casi e che mentre accusa i popolari di voler fissare «una giusta causa» dal punto di vista del loro partito essa stessa federazione di proprietari ammette la giusta causa, ma solamente per proprio uso e consumo.

Il proprietario moderno non deve dunque escludere un sereno riesame delle disdette con piena indipendenza ed obbiettività di vedute, riesame che non costringa affatto il proprietario, che non lo voglia, a seguire il consiglio — se si intende di rimanere nella piena cocezione della libertà — ma attribuisca a colui che si accinge a dare piena ragione del suo operato il merito di aver saputo dimostrare come la vera e moderna proprietà debba essere considerata.

Solamente così sarà evitata la legge sulla «**giusta causa**» quale la vogliono i popolari a carattere obbligatorio per tutto il paese, perchè sarà dimostrato come gli accordi locali sono sufficienti alla bisogna, senza ricorrere a quelle disposizioni generali che intralciano l'opera dei nostri agricoltori e ne comprimono le iniziative.

Il vecchio agricoltore si impensierisce infine perchè, data l'imminenza delle disdette, la Commissione istituita nel recente accordo riescirà a fare ben poco, tanto più che essa non può pronunziarsi che su richiesta del proprietario: quel poco sarà già molto per dimostrare la buona volontà che prima il **proprietario moderno**, come mi vanto di essere io, in confronto di quello antico come si appalesa il vecchio agricoltore, il quale può deliziarsi di aver trovato una Federazione che fa magnificamente per il caso suo così quando ha tirato innanzi per guadagnare tempo nella discussione per le trattative (nonostante il suo carattere perfettamente sindacale) come quando si è accinta a riesaminare le disdette per scegliere, in famiglia, quelle veramente urgenti e rinviare le altre all'anno venturo per non compromettere in trattati politici le questioni di principio.

Un giovane agricoltore.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da FORNI di SOPRA

La risposta del parroco. — Riceviamo e pubblichiamo:

Per la verità vera. — Il sig. geom. G. B. Antoniacomi ha parlato molto bene nella sua corrispondenza da Forni di Sopra pubblicata su questo giornale nel numero del 10 corrente, anzi bisogna dire che il suo ragionamento non fa una grinza. Deve riconoscere però, il sig. Antoniacomi di aver sottaciuto alcune circostanze che mutano totalmente l'aspetto delle cose. Premesso che egli se l'ha presa col sottoscritto perchè nel pubblicare la situazione di cassa dell'asilo, adoperi la dicitura: «avere dalla Ditta Antoniacomi e dal Sig. G. B. Antoniacomi», anzichè l'altra «in deposito ecc.». Confesso che per me è la stessissima cosa, e quando la scrissi non mi fu punto suggerita da sentimenti di animosità come egli crede, ma dalla conclusione del conto da lui stesso redatto ove è adoperata precisamente la parole «avere». Se sentimenti di animosità, non dico di lotta, mi avessero animato, avrei proceduto in altro modo nella esposizione dei conti, ma non lo feci appunto per deferenza verso di lui e della Ditta. Se poi il comportarmi così vuol dire adoperare ogni mezzo per demolire un uomo, confesso la mia ignoranza e solo chiedo quel compatimento che si accorda ad un imbecille qualunque.

Riconosco, come ha sempre riconosciuto, che la pesca di beneficenza del 15 agosto 1921 ebbe un esito felice non per merito del parroco ma della signorina Antoniacomi Clelia, del compianto ex sindaco, della Ditta Antoniacomi e della signorina Florida Muini. Il signor Antoniacomi capisce meglio di me che al parroco era stata fatta una situazione insostenibile, dico meglio, incompatibile con il suo carattere di sacerdote. Per salvaguardare quindi la sua dignità credette opportuno appartarsi, non già ostare come egli afferma. Tuttavia non rimase del tutto passivo. Raccomandò l'offerta dei doni, ed incoraggiò la partecipazione alla festa con un supplemento del bollettino parrocchiale. Azione, questa, trascurabile è vero, ma sufficiente per dimostrare che nel parroco la volontà di cooperare c'era, perchè in lui vibra precisamente quel sentimento di cattolico e di cittadino che il signor Antoniacomi gli rimprovera di non avere inteso. Tutti lo sanno che fu il parroco a occuparsi dell'asilo da erigersi a memoria anche dei valorosi caduti, fu lui che volle un Comitato di azione quando nessuno lo sognava. La sua iniziativa però fu apprezzata solo quando si dovette constatare l'interessamento personale e l'appoggio del sottoprefetto di Tolmezzo. Ciò dimostra dove stava il vero sentimento di cattolico e di cittadino. Di più è il parroco che ha aperto l'asilo nei locali provvisori delle scuole ottenendo dalle autorità civili sussidi cospicui e per sostenere la istituzione si è sottomesso anche a non lievi sacrifici mentre era circondato dal la indifferenza di chi avrebbe dovuto interessarsene, non ultimo il comitato pro Asilo Infantile.

In quanto alla distinzione che fa della somma in deposito alla Ditta, io non ci ho nulla a che vedere. Le L. 700 che vorrebbe distinte, egli stesso le ha comprese nel suo conto, della cui somma complessiva dichiarò dinanzi al Comitato che risponde la Ditta Antoniacomi. Di tutti questi denari, come anche delle L. 830, egli dice che avrei dovuto specificare per evitare equivoci incresciosi. Ho constatato che nessuno in paese si sognava di equivoci se non fosse stato lo stesso sig. Antoniacomi a sollevarli con le sue sfuriate contro il parroco. Piuttosto vorrei ripetere qui quanto ebbero ad osservargli i membri del Comitato. Trattandosi di denaro pubblico, sia pure raccolto per merito suo, era bene che ne passasse prima parola al Comitato stesso. Ma questo è stato tenuto sempre all'oscuro di tutto e questo da parte del signor Antoniacomi è, non voglio dire un torto, ma per lo meno una mancanza di riguardo verso i membri che lo sostituiscono. Passo oltre alle 3000 giornate di lavoro che non c'entrano in una situazione di cassa ma se mai in un resoconto della attività spiegata dal Comitato o chi per esso, ed anche alla sottoscrizioni in danaro che assommano a L. 1821.85 perchè tolte le spese fatte in ragione di L. 566 e residue L. 5.85, sono pure comprese nel conto in deposito alla Ditta.

Mi piace la chiusa della corrispondenza, chiusa che dice tutta l'anima del signor Antoniacomi e che spiega la impossibilità di vedute unanimi tra me e lui. Dice dunque: «e questo sia di **monito al Comitato** che si costituirà, per non permettere assolutamente inframettenze di sorta».

Non tutti l'hanno capita la frase, perchè non tutti sono geometri o parroci. E questo è male. Bisognava dir chiaro che non bisogna permettere per l'avvenire la presenza del parroco nel Comitato. Così i fornesi, che pure sono intelligentissimi, avrebbero capito meglio.

Da parte mia non ho a dire che una cosa.

Al Comitato ci tengo punto. Una unica cosa mi preme: che il locale dell'Asilo sia costruito e che l'Asilo funzioni regolarmente per il bene del paese, cosa questa che per la generosità e buona volontà dei Fornesi sarebbe già un fatto compiuto se il signor Antoniacomi avesse agito con meno sogni e più senso di realtà.

Santo il dovere infine, di dichiarare che ho creduto bene rispondere alla corrispondenza da Forni del 10 corr. non per giustificarmi perchè mi basta la coscienza di avere compiuto il mio dovere, nè per fare delle polemiche perchè mi piace restino in famiglia le nostre miserie, ma solo per deferenza verso i lettori ed il pubblico in genere che ha diritto di sentire tutte e due le campane per poter giudicare. Con ciò resta anche immutato il mio rispetto verso il signor geometra signor G. B. Antoniacomi.

Forni di Sopra 16 giugno 1922.

D. A. Cescutti

Da ARTA

Inaugurazione degli stabilimenti Balneari. — Ci scrivono 21:

Domenica 18 corr. — come era stato preannunciato — ebbe luogo l'inaugurazione degli stabilimenti Balneari quantunque il tempo non fosse molto propizio la lieta cerimonia ebbe un insperato successo.

Numerosi intervennero gli invitati fra cui notammo il Sottoprefetto cav. Desalvo il comm. di P. S. dott. Brienza, il cav. Linussio, l'ing. Calligaris, il prof. Linussio e moltissimi altri.

Ricevuti dal Sindaco e dai membri del Comitato forestieri, gli invitati visitarono gli stabilimenti della fonte Pudia, dove il Comune offrì il vermouth d'onore; al brindisi parlarono il Sindaco di Arta, il prof. Linussio ed infine il sig. Caudoni Umberto conduttore degli stabilimenti balneari dela Fonte Pudia. Dopo aver ammirato il magnifico Parco ed i piani di Vuaris, gli invitati si recarono a visitare gli stabilimenti Grassi ove i nuovi Conduttori degli alberghi sigg. Trevisan F. C. offrirono un sontuoso rinfresco che fu servito con la massima eleganza.

Per l'occasione era intervenuta la distinta banda dell'O. D. T. di Tolmezzo.

Abbiamo constatato con piacere che tanto agli stabilimenti Grassi come in quelli della Fonte Pudia furono apportati molti miglioramenti che certamente non mancheranno di far affluire in gran numero i forestieri.

Ai sigg. Trevisan e C. ed al signor Caudoni Umberto facciamo le nostre congratulazioni e gli auguri di un pieno successo.

Da VILLA SANTINA

Bicchierata d'addio. Ieri sera in una sala dell'albergo della cooperativa, convennero una trentina d'amici per dare l'ultimo saluto di commiato all'ing. Bologna delle terre Liberate che ora se ne andrà a Roma. Fra le persone intervenute noto il sindaco Del Fabbro, i dottori Masieri e Buicher, cav. capitano dottor De Prato, Zanussi, Arrigoni, Cimenti, geom. Fabbro e Fantellain Zamparo Piccotti Floreanini Zanier, Capriz, cav. Renier Venier.

Allo champagne a nome degli amici, portò il saluto cordiale e affettuoso al partente il prof. R. Linussio, delle nostre scuole. Egli ricordò, in brevi tratti, le benemerenze e la stima generale onde l'ingegnere Bologna era circondato a Villasantina durante la sua lunga permanenza e il rammarico per la sua partenza.

Commosso per la dimostrazione cordiale avuta, rispose con affettuose parole il festeggiato e il convegno si sciolse, quando si sciolse mentre i fiori volavano per la sala e le ore piccine si approssimavano...

All'egregio ingegnere che se ne va per sempre da Villa Santina i nostri migliori auguri.

X

Da FAGAGNA

Doveroso ricordo. Ci scrivono 20: — L'irreparabile scomparsa della preziosa esistenza del comm. avv. C. Emilio Volpe, tiene oppressa nel dolore la intera popolazione di questo Comune, dove l'Estinto e privatamente e nella sua qualità di consigliere ha profuso i benefici della sua intelligente attività e della sua grande influenza.

Vedove, orfani mutilati danneggiati di guerra, ricordano e ricorderanno sempre che per opera di lui si videro esauditi in tutte le loro domande.

La sua affabilità, la sua premura disinteressata per tutti senza distinzione di partito nè di classe renderanno imperituro il suo ricordo.

Ad onorare la sua memoria hanno versato: Alla Congregazione di Carità di Fagagna: Famiglia Volpe di Udine lire 1500 — Baschera Adolfo lire 5 — Vit Giovanni 5 — Simeoni Antonio 5 Zardini rag. Antonio 5 — Grosso geom. Luigi 5 — D'Orlandi cav. Luigi 5 — Valle Guglielmo 5 — Pilosio Giovanni 1 — Ziraldo Attilio 1 — Freschi Alessandro 1 — Pegoraro Emilio 1 — Donati dott. Ettore 5 — Nardone Giovanni 5 — Sello Ernesto 5 — Circolo di Lettura (Fagagna) — Sovio Gino 5 — Fabbro Lindo 2 — Battaino Candido 5 — Ermacora Fortunato 5 — Vanni degli Onesti nob. Gino 50 — N. N. 5 — Barburii Vitaliano 2 — Zucchiatti Luigi 2 — Zilli Famiglia Nigris 50 — Pillan Daniele 5 — Baldon Giuseppe 5 — conte Asquini 50 — Gonano dottor Pasquale 5 — Spizzo Remigio (pro orfani bisogn.) Volpe Celestino lire 5.

Totale L. 1771.

Alla Cucina economica di Fagagna per i bambini poveri dell'Asilo Burelli geom. Pasquale lire 10 — Burelli Giulio lire 10 — Gonano Marianna vedova Burelli 10 — Totale lire 30.

L'Amministrazione della Congregazione di Carità e la direzione della Cucina economica di Fagagna sentitamente ringraziano.

Da GEMONA

Echi della inaugurazione. Gli artisti. Ci scrivono 20: L'ara del monumento in pietra d'Istria e il relativo basamento in pietra piacentina furono egregiamente lavorati dai marmisti gemonesi Giuseppe Elia e Albino Autti.

L'ingegnere Enrico Pittini diresse la erezione del monumento stesso.

Le due lapidi inaugurate alla Società Operaia in pietra di Valmontana furono ideate e scolpite dal nostro concittadino signor Luigi Pischiutti e hanno ottenuto gli elogi generali.

Su quello in ricordo dei soci caduti è scolpita la seguente epigrafe:

«Qui — nel marmo — ma sempre nel cuore — più profondamente scolpiti — i nomi dei valorosi consoci — caduti per la Patria — 1915-1918.

Sull'altra:

«Esterniamo nel marmo — i nostri benefattori».

Pellegrinaggio al Monumento. — Ci scrivono 21: Da lunedì, dopo l'inaugurazione del monumento ai Caduti, le scolaresche, quelle che non vi poterono partecipare, del Capoluogo e delle frazioni, poche classi al giorno si recarono in pellegrinaggio all'ora degli Eroi a portare il loro tributo di venerazione e di fiori.

E' un bello, commovente ed educativo spettacolo. Le giovani anime, più che ogni altra devono ricordare; devono appendere ad amare e venerare chi si sacrificò per la grandezza della Patria.

Da TOLMEZZO

Scuola Tecnica Pareggiata. Orario degli esami scritti. — Ci scrivono 20:

Martedì 27 c. avranno principio gli esami di ammissione, integrazione, promozione.

Martedì 27 italiano scritto ore 8 — Mercoledì 28 francese scritto ore 8 — Giovedì 29 Matematica scritto ore 8 — Venerdì 30 Disegno e Calligrafia ore 8.

Ufficio di Collocamento. — Ci scrivono 20:

L'Opera Bonomelli per gli emigranti ha deliberato di aprire a Tolmezzo un Ufficio per il collocamento della mano d'opera all'estero e a Tarvisio un Ospizio con Missionario per l'assistenza ai connazionali di là transitanti.

«Gli Assenti» al Teatro de Marchi. La prima recita con «Gli Assenti» magnificamente data dalla compagnia di prosa diretta dal cav. Masini fu applauditissima.

Peccato che le famiglie nostre non sentano il bisogno di rompere la monotonia che pesa sulla nostra cittadina.

Questa sera ultima recita con «L'amico di Marco Praga» nuovissimo per Tolmezzo.

I nuovi orari ferroviari

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.31 — 19.5 — 21.5.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30 — ore 13.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 12.30 — 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8 — 13.30.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 12 — 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 19 (solo il sabato in coincidenza col l'auto corriera Udine-Marano).

Dopo breve malattia sopportata con fortezza d'animo, il 16 corr. cessava di vivere a Milano

Birri Adele in Ferrari

d'anni 36

Ne danno costernati il doloroso annuncio: la mamma Anna Querini-Birri, il marito Mario, le figlie Lina e Bruna, i fratelli Domenica, Ermenegilda, Emilio, Angelina e Francesco, i cognati e parenti tutti.

Udine, 20 giugno 1922.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		» 50	» 0.20
» »	» 50	» 100	» 0.60
» »	» 100	» 250	» 1.55
» »	» 250	» 500	» 2.—
» »	» 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite o pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Da BERTIOLO

Vogliamo la luce! Ci scrivono 19: — E' la protesta di tutti i cittadini ogni qualvolta, dopo scoppiato un temporale, si rimane al buio forse per qualche giorno. Ma tali proteste generalmente si limitano a delle sfuriate fatte in qualche ritrovo contro il pessimo servizio lamentele che non arrivano mai all'orecchio di quei signori della Società Elettrica Mongilli fornitrice dell'energia. Un caso simile accade anche ieri: un fulmine scoppiato verso le tre pomeridiane fuse le valvole della cabina, causa per cui dovemmo stare tutta stanotte senza corrente; e, come di solito, per cui dovemmo stare tutta stanotte senza corrente; e come di solito, si sarebbe rimasti privi chissà quanto se casualmente non passava oggi un operaio della Società che, avvertito, provvide alla riparazione.

C'è poi anche da dire qualche cosa sull'orario della luce; qui, non si bada all'orologio nè alle condizioni del tempo ma invece la luce viene spenta al mattino non appena canta il gallo e la sera viene data quando le galline già riposano!

Sarebbe sperabile che la Società venendone a conoscenza vorrà provvedere a regolare un tale servizio.

Da CIVIDALE

Consiglio Comunale. Ci scrivono 21: — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per il giorno di venerdì 23 corrente alle ore 17 per trattare undici importanti oggetti in seduta pubblica ed in seduta privata. Nuove deliberazioni sui miglioramenti economici agli insegnanti elementari (in sede di rinvio).

Furto e ricettazione. Uno, poco rassicurente nella facoltà ha rubato allo scalo della stazione un certo numer di piastre di eternitte, ed un altro in buona fede le ha acquistate.

Entrambi sono stati arrestati.

Non abbiamo altri particolari.

Beneficenza. — La spettabile società Orefici per onorare la memoria del signor Ascanio Plosio ha offerto alla Casa di Ricovero lire 30. — La Rappresentanza ringrazia.

Da PALMANOVA

La «Film» del milite ignoto. Ci scrivono 21: Nella corrispondenza pubblicata stamane sullo splendido esito della «Film» del milite ignoto sono incorsi degli errori di stampa e delle omissioni.

L'agregio conduttore del teatro Gustavo Modena» non si chiama Lodigiani ma bensì Demetrio Frattegiani che non solo ha ceduto l'uso gratuito del locale — per la fil mdel milite ignoto — ma ha anche offerto senza compenso l'addobbo ed ha sostesuto parte delle spese di illuminazione e per il personale di servizio.

Fra i benemeriti del veramente straordinario successo ottenuto dalla Film devonsi aggiungere il colonnello di artiglieria cav. Nutini comandante del Presidio, che feec intervenire tutti gli ufficiali e il cav. Riccardo Romanelli direttore delle scuole, che tanto si interessò per l'intervento degli alunni.

Da CORNO di ROSAZZO

Pro Monumento. — Ci scrivono 21: Ieri questo Comitato pro Monumento scelse quale presidente il cav. Cotta maggiore Alfonso, vice presidente il sig. De Sanctis Alessandro, cassiere il cav. dott. Franz Attilio e segretario il sig. Trainiti Angelo.

Il 13 agosto p. v. fu stabilito di fare i festeggiamenti che certo riusciranno una bella manifestazione per l'unanime concordia e buon volere del Comitato, aderenti e popolazione.

Da GRADISCA

Una festicciola per una onorificenza — Ci scrivono 21: Ieri alle ore 18 convennero nella sala dell'albergo al Pellegrino tutti gli impiegati, dipendenti del dipartimento techico di Gradisca per festeggiare il loro capo ing. conte Francesco Venier, al quale venne conferita dal Re l'onorificenza della Corona d'Italia.

A questa festicciola erano pure invitati il Commissario Civile cav. Petragnani, il sindaco Francesco Marizza, il segretario capo del Comune Remigio Zumin, gli ingegneri Cuniberti capi sezione di Gorizia e Fontana di Monfalcone, nonchè l'ong. Lenzi Ubaldo direttore dell'Ufficio Ricostruzioni di Gorizia.

Giustamente l'ing. Cobol in un breve discorso rilevò tutta l'opera svolta dal festeggiato capo del dipartimento tecnico di Gradisca, e che moltissimi lavori eseguiti in questo istretto sono stati fatti unicamente per merito del capo ing. Venier; rilevò pure la sua modestia e il trattamento che usa con gli impiegati agendo come un vero padre.

In chiusa propose un brindisi alla salute del festeggiato.

Il sindaco Marizza portò il saluto della cittadinanza di Gradisca e l'ing. Venier rispose ringraziando.

Il commissario civile cav. Petragnani in uno smagliante discorso rilevò non solo l'opera del cav. Venier ma di tutti i suoi collaboratori, accennò ai molti lavori fatti de al buon funzionamento dell'ufficio che stava sotto la direzione del cav. Venier.

L'onorificenza di oggi, dice il cav. Petragnani, non è che un piccolo ricordo della sua opera, il resto verrà più tardi. Chiude brindando alla salute el festeggiato e della sua famiglia.

L'ing. Cobol offre la croce di cavaliere dono di tutti gli impiegati del dipartimento tecnico. L'ing. Lenzi fra scroscianti applausi fregia il petto del cav. Venier con la Croce.

A questo punto si presenta una ragazzina dell'Asilo Infantile di Piedimonte, Alma Bresegar, portando ununa bellissimo mazzo di fiori dono al festeggiato.

A questa bella festicciola non mancò nessuno, perfino quelli dei cantieri del Collio vollero parteciparvi.

Alle ore 20 fra strette di mano e rinnovate felicitazioni la comitiva si sciolse.

Da MONFALCONE

Società Monfalconese di M. S. — Ci scrivono 21: Questo antico e benemerito sodalizio, che per non danneggiare la festa dei Combattenti, che ebbe luogo domenica 18 corr. terrà l'annuale giuoco di tombola domenica 25 corr.: Cinquina L. 400 — Tombola Lire 800.

Le cartelle si vendono a L. 1.

Luminarie fuochi di artificio ecc., ballo alla domenica e al lunedì.

In caso di cattivo tempo la festa verrà rimandata alla prossima domenica.

La Società, per la solennità dei combattenti di domenica scorsa inviò un bellissimo regalo.

Lupino scomparso. — Il signor Luigi Drigasi che ha negozio al mercato coperto, ha smarrito un cane lupino dal mantello di colore, di circa mesi due e mezzo e prega l'onesto rinvenitore di portarlo al sopradetto indirizzo, verso generosa mancia.

CORTE D'ASSISE

I SOCIALISTI DI PRECENICCO ALLA SBARRA

(UDIENZA ANTIMERIDIANA)

Continua l'escussione dei testi

L'avv. Linussa e il dott. Marotta

L'udienza comincia alle ore 9.30. Primo ad essere interrogato è l'avv. Linussa che a quell'epoca era candidato dei Combattenti.

Nel pomeriggio del 1.o maggio l'avv. Linussa tenne un comizio elettorale a Palazzolo e quindi, accompagnato da fascisti e da combattenti, diresse in automobile verso Precenicco dove avrebbe dovuto parlare in una seconda riunione.

Io ero in vettura — racconta il teste — assieme al signor Rubini. Davanti a noi camminavano i nostri amici, portavano bandiere tricolori. Il breve tragitto che divide i due paesi è stato compiuto a passo d'uomo.

Ricordo in modo preciso che appena arrivammo a Precenicco l'automobie si arrestò improvvisamente. Nello stesso istante udii una sparatoia e udii distintamente sopra di me il fischio dei proiettili che venivano dalla piazza. I fascisti allora si ritirarono su un lato della strada e spararono in aria, poscia si sono scagliati verso gli aggressori affrontandoli e mettendoli in fuga mentre due altri fascisti raggiungevano la bandiera rossa asportandola e lacerandola.

Presidente: Ha udito splodere delle bombe?

Teste: Ho udito dei rombi che allo istante non ho precisato nel mio pensiero. Quando però più tardi appresi che erano state lanciate delle bombe non dubitai che quei rombi erano dovuti allo scoppio delle stesse.

Il teste non ricorda con precisione se ha veduto coi propri occhi o se gli è stato detto che il Gregoratti lo aveva preceduto in bicicletta verso Precenicco.

La difesa chiede al teste come si sia espresso a Precenicco e a Palazzolo nei riguardi delle bandiere di partito.

Teste: Parlando a Palazzolo dissi ai fascisti che bisognava rispettare tutte le bandiere ma parlando agli stessi subito dopo il conflitto a Precenicco affermai che avevano fatto bene a strappare la bandier arossa che rappresentava l'imboscata, il tradimento, il tentato omicidio.

Il presidente chiede al teste cosa ha inteso di esprimere con la frase «sentii sparare in testa» che risulta dai verbali.

Teste: Nient'altro che «sentii sparare lontanocontro latestadel corteo».

Cosattini: Per chi è stato militare «sparare in testa» ha un altro significato. Siamo stati soldati tutti e sappiamo cosa significa «sparare in testa» (sommessi commenti).

Viene udito quindi il dott. Orazio Marotta commissario della nostra Questura.

Il lunedì ebbe incarico di portarsi per le indagini a Precenicco. Da queste è risultato che il Gregoratti giunse poco prima da Palazzolo per avvertire i compagni dell'imminente arrivo dei fascisti.

Raccolse la voce che le prime fucilate sono partite dalla casa ov'era esposta la bandiera rossa e che a lanciare le bombe è stato il Movio Saulle.

Zugliani Pietro si è trovato a Precenicco col corteo dei fascisti e combattenti. Secondo il teste i fatti si sono svolti con questo ordine: fucilate contro il corteo, assalto dei fascisti alla bandiera rossa, esplosione di bombe da parte dei comunisti e fuga di questi ultimi.

Mainardi Luigi fu Francesco, d'anni 42, fornaio. Era a Precenicco il primo maggio. Quando scoppiò il conflitto uscì da una osteria sulla piazza e rimase ferito da una scheggia nella schiena.

Fantin Giuseppe d'anni 30. Fu ferito nella tragica imboscata. Afferma di esser stato colpito da un proiettile proveniente dalla finestra dalla quale era esposta la bandiera rossa. Dalla stessa finestra vide distintamente, dopo i lsuo ferimento, sparare altri colpi.

Pres.: Cosa facevate quando siete stato colpito?

Teste: Stavo salutando l'avv. Linussa.

Bertuzzi Francesco da Precenicco. Vide fuggire il Saulle inseguito da un fascista.

Di Lorenzo Margherita da Precenicco d'anni 29.

All'inizio del conflitto vide il Saulle correre verso la piazza e più tardi ritornare inseguito da un fascista.

Il lunedì successivo vide il Ghezzi in compagnia di altri giovani e tutti maneggiavano fucili.

Leo Francesco d'anni 29 riferisce circostanze già note. Questo teste avrebbe avuto i calzoni strappati da una scheggia di bomba.

L'avv. Cosattini afferma che il Leo Francesco, pur non essendo fascista, dovrebbe trovarsi nella gabbia degli imputati al posto di Movio Giuseppe.

Per evalutare la deposizione del teste lo stesso avvocato fa presente che il Leo è alle dipendenze del geom. Crainz presunto capo fascista.

Mauro Timoteo e la signora **Adalgisa Ippoliti** ripetono cose note. Questa ultima vide poco prima dell'arrivo dei fascisti entrare in paese il Gregoratti in bicicletta che aveva al collo un fazzoletto rosso.

Tomasetto Nella da Precenicco di anni 23. Conferma le precedenti deposizioni.

Dott. Giovanni Tarrantini era medico. Riferisce che all'ingresso del corteo furono sparati colpi di rivoltella e poi delle bombe. Non può precisare da qual parte si sia sparato per primo. Era tale un crepitio di colpi che assolutamente non si poteva rilevare la provenienza dei colpi.

Con molta incertezza fa più o meno la difesa degli imputati. Il P. M. e quindi il presidente gli fanno rilevare che nelle precedenti deposizioni il teste depose diversamenet.

Luvisutti Francesco da Precenicco. Nega quanto disse in istruttoria e ciò provoca un vivace incidente fra la Difesa e il P. M.

Viene sentito qualche altro teste di importanza secondaria quindi la udienza è sospesa alle ore 12.

UDIENZA POMERIDIANA

Pizzolitto Adele di anni 17 di Precenicco era la fidanzata del Movio Saulle. Sa che il giovane venne da lei e rimase fino alle ore 16. Ritornò lasera verso le ore 21.

Pres. — Poi se ne andò non è vero, e non vi disse null'altro?

Teste. — No signore.

Pres. — E non vi avrebbe detto baciandovi: «Non ci rivedremo mai più?

Teste. — No signore.

P. M. — Ma è vero che vi ha baciata? (ilarità).

Teste.... — No!

Venier Gio. Batta è lo scaccino di Precenicco. Narra che un gruppo di giovani si sono impossessati delle chiavi del campanile e sono entrati per suonare le campane.

Penati Giovanni intese da qualche ragazzo i particolari del conflitto.

Miotto Anacleto ha visto l'accusato Gregoratti accanto alla automobile dell'avvocato Linussa.

Tonizzo Antonio, guardia campestre.

Velo Lino contadino di Precenicco afferma che prima durante e dopo il conflitto Movio Giuseppe era con lui in una osteria.

Tombolan Virgilio, carabiniere è cugino di Movio Gioacchino.

Ha assistito al corteo con la bandiera rossa. Era in una osteria con suo cugino il quale è stato invitato a partecipare al corteo dal Toso Ernesto.

Secondo il teste i primi a sparare furono i socialisti che attendevano i fascisti nella piazza.

TESTI A DIFESA

Giudici Luigi è fratello del bambino morto.

Era in piazza quando arrivarono i fascisti. Vide questi assaltare la bandiera rossa. Contemporaneamente esplodevano delle bombe.

Il teste afferma inoltre che appena entrati intimarono ai presenti di alzare le mani.

Pres. Come va che nessuno ha udito ciò?

Teste. — Non lo so io ho visto e udito.

Cicconelli Luigi e **Piticco Luigi** riferiscono circostanze già note. Questo ultimo era presente quando giunsero i fascisti ma non li vide intimare di alzare le mani.

Boschetti Ferruccio da Palazzolo era con alcuni imputati in carcere. — Nega di aver edetto a questi che i fascisti spararono per i primi.

Cepparo Francesco non dice nulla di nuovo. Seguono altri tre testimoni della stessa importanza.

La lista testimoniale è così esaurita. Alle ore 16.30 l'udienza è tolta.

Stamase si iniziano le arringhe e lasera si avrà la sentenza.

CRONACA CITTADINA

Ufficio Provinciale del Lavoro

Si è riunito il 20 corr. il Consiglio direttivo dell'Ufficio Provinciale del Lavoro per la trattazione dell'ordine del giorno già pubblicato.

Erano presenti i Consiglieri signori: Basciu, Brosadola, Calligaris, Faleschini, Fantoni, Gori, Mingher, Ostuzzi, Peratoner, Saccavino, Schiavcariol, Sello, Tessitori, Tosoratti, Giustificarono l'assenza i Consiglieri signori Gloppiero, Margreth, Toffutti.

Presiede l'avv. Giuseppe Brosadola e funge da segretario il Direttore dell'Ufficio avv. prof. G. Zorzi.

In principio di seduta il presidente rivolge un fervido saluto al nuovo Direttore, certo di interpretare i sentimenti dell'intero Consiglio.

Il consigliere Calligaris si associò alle parole del Presidente.

Passato il Consiglio alla trattazione dell'ordine del giorno, si ratificarono le deliberazioni d'urgenza del Comitato permanente relative alla sezione del collocamento ed alla nomina dei signori Bertossio Vincenzo e Sclausero Raffaele quali membri dell'Istituto di Patronato ed assistenza per gli infortunati in agricoltura.

Si approvarono quindi la Relazione morale e il Conto consuntivo 1921 con la votazione di una proposta dei Consiglieri Ostuzzi e Calligaris per un maggiore contributo del Commissariato dell'Emigrazione.

Si votò pure l'estensione dell'opera dell'Istituto di Patronato e Assistenza degli assicurati contro la invalidi- favore anche degli assicurati per la invalidità e vecchiaia e loro aventi diritto e relative modificazioni regolamentari delle quali la principale è che nella Commissione direttiva entreranno a far parte in rappresentanza degli assicurati contro la invalidità e vecchiaia due membri, scelti uno nell'industria edilizia e l'altro nella industria del legno.

Si stabilì il contributo dell'Ufficio alla sezione per il Collocamento in L. 4000 ed alla sezione del Patronato per gli Infortunati in Agricoltura e per gli assicurati contro la invalidità e la vecchiaia in L. 3000, oltre alla opera del personale della sede, e altre inerenti.

In seguito alle trattative intercorse con i vari uffici centrali per quanto riguarda il finanziamento, si modificò quindi il Regolamento dell'Ispettorato Provinciale del Lavoro per modo che si confida che in breve esso possa essere approvato e possa addivenirisi alla conseguente nomina dello Ispettore.

Venne poi approvata la istituzione di una succursale dell'Ufficio in Tolmezzo per il periodo di esperimento di un anno.

Su richiesta della Spett. Amministrazione Provinciale venne espresso infine il parere che la Provincia si iscriva quale socio promotore della Benemerita Opera Bonomelli e si propose all'uopo il contributo di L. 5000.

In seduta privata il Consiglio si occupò in merito alle condizioni economiche del personale in modo speciale circa l'aumento di un quinto a quegli impiegati che raggiunsero dati anni di servizio ed al lavoro straordinario.

Su quasi tutti gli oggetti trattati nello importante seduta interloquirono vari consiglieri dando luogo a opportuni chiarimenti ed a discussioni proficue per i diversi rami dell'attività dell'Ufficio.

Propaganda antitubercolare

Conferenze negli Istituti cittadini di educazione.

L'instancabile e valente propagandista della Associazione Antitubercolare di Udine, dott. cav. Giulio Cesare, il quale tenne una serie di conferenze di educazione e propaganda negli stabilimenti operai, nei terzi Corsi delle Scuole Normali e ai maestri delle scuole civiche, parlò pure il giorno 16 nella sala del teatro del Seminario a tutti gli studenti di Teologia del Liceo e Ginnasio Superiore e ai loro rev. Professori e assistenti intorno all'importante problema sociale.

Fu seguito dal principio alla fine con vivissima attenzione, avendo egli saputo trattare il vasto argomento con la nota genialità e competenza, suffragando teorie, constatazioni ed asserti con la evidenza di esempi e di dati statistici.

Oggi, martedì, il dott. Cesare parlò nella scuole di S. Domenico alle classi V e VI di quel gruppo e di quello delle Grazie, presenti i rispettivi insegnanti e domani terrà una lezione alla Scuola di V. Dante per gli alunni delle V.e e VI.e.

Abbiamo constatato con piacere l'interessamento destato nelle scuole e negli istituti dalla propaganda sanitaria effettuata in forma piana, accessibile ai giovanetti e persuasiva in massimo grado e ci compiacciamo di ciò col valente propagandista e con la Associazione Antitubercolare che svolge con tanta alacrità la sua benefica azione sociale.

Il senatore Morpurgo

è stato nominato relatore sul disegno di legge presentato dal ministro della Guerra: espropriazione dei terreni per le opere militari costruite durante la guerra nella ex zona di guerra.

Beneficenza

Il Presidente del Consorzio Zootecnico Provinciale ha devoluto a favore di questa Pia Casa di Ricovero il latte proveniente dalle armente da distribuirsi in conto danni di guerra.

Cinematografi scolastici

Sino dalla metà del decorso maggio — dopo una preparazione durata qualche mese — sono stati inaugurati nelle scuole comunali opportuni trattenimenti cinematografici a scopo educativo e didattico. Sono per ora due gli apparecchi in funzione: uno nella palestra di via Gorizia, che serve anche alla scuola delle Grazie ed al Ricreatorio «Carlo Facci», ed uno nello palestra di S. Domenico, anche per la scuola di Via Dante e per l'Educatorio «Scuola e Famiglia». Nelle spese d'impianto e d'esercizio concorrono in equa misura l'Amministrazione municipale e le due istituzioni anzidette.

E' sperabile che nella prossima annata si riesca a dotare di un apparecchio apposito anche lo stabilimento di Via Dante, sì che in ogni sede scolastica della città sia possibile svolgere una serie interessante e adatta di proiezioni istruttive volgendo a fini di educazione e di coltura questo moderno, potentissimo mezzo di rappresentazione realistica, ideologica e morale, che così dannosa e deletoria influenza esercita sul costume delle classi popolari e della gioventù, specialmente, quando se ne abusi a scopi di speculazione.

Scene della vita infantile, episodi e figure memorabili della nostra storia meraviglie della natura e dell'arte passano davanti agli occhi intenti della scolaresca, la quale in questi primi trattenimenti, ha potuto assistere ad un'ardimentosa «salita del monte Bianco» e ad una movimentata «Pesca delle anguille» ha potuto osservare la vita dei «Carnivori» e il fenomeno dei «Geyser», ammirare il famoso «Parco di Yellowstone», commuovedsi alle vicende del «Piccolo violinista» ed esilararsi alle buffe trovate dei «Due comini».

Per l'allestimento di questi attraenti spettacoli si sono dovute superare non lievi difficoltà, particolarmente quanto si è trattato di assicurare la fornitura ed il noleggio delle pellicole più confacenti all'età e all'ambiente; pratiche queste, di cui si è occupata la Direzione generale delle civiche scuole, insieme con una commissione di direttori e di insegnanti, la quale ha il compito di disporre e regolare i trattenimenti secondo un orario prestabilito.

Alla lodevole iniziativa l'Amministrazione comunale — come sempre — e la Presidenza di «Scuola e Famiglia» e del «Carlo Facci» hanno dato prontamente il loro appoggio largo e cordiale.

Promossi senza esami

R. ISTITUTO TECNICO

II. A. — Fisico Matematica

Anzil Anita — Salvini Giovanna - con premio di secondo grado - Zanetti Antonia.

II. B.: Commercio Ragioneria: Comino Luigi Della Mea Mario.

II. C. Industriale: Crivellari Bruno con premio di secondo grado — Perin Tullio.

Ieri ci siamo dimenticati di registrare nei promossi della II. A. Istituto Riva Bruno con premio di secondo grado.

R. SCUOLE TECNICHE

I. A.: Buffa Francesca — Ciotti Maria — De Biasi Lidia — Faidutti Elsa — Gabriele Giuseppina — Lops Maria — Madrassi Niclea — Moneghini Iole — Quarina Anita — Rossi Margherita.

II. B.: De Lorenzi Tea — Feruglio Cesarina — Locatelli Pietro — Madrassi Maria — Manerba Vanda — Sabbadini Maria — Tabogà Sisto.

III. B.: Licenziati — Bellina Dorina — Bianchi Caterina — Cocule Rosa — De Mezzo Anna — Del Medico Pietro — Feltrin Carlo — Grattoni Sara — Marcotti Lucia — Pagura Cesare — Tusich Carlo — Zanitaro Bruno.

I. C.: Barich Vittorio — Sandrini Rino.

II. C. Allulli Giorgio — Politto Isidoro.

III. C. (licenziato) Giorgianni G. Batt.a.

I. D: Bernardis Giuseppe — Comino Leonino — Farucchi Federico — Mazzi Elda — Pittini Lucia.

R. SCUOLE COMPLEMENTARI

I. C. Cedolini Mario — Ferrucci Maria — De Mezzo Olga — Petris Olimpia.

II. C. Pedrazzini Alessandrina — Zandigiacomo Giuseppina.

R. SCUOLE NORMALI

I. A. Morassi Ines.

II. A. Carletti Angelina — Cossetti Giovanni — Ferraro Idilia — Steffanutti Lina.

III. C. (licenziata). Feltrin Elena — Fiorenni Pietrina e Franceschetti Enea — Guerra Ida — Lanfrit Ada — Milocco Maria — Morandini Leda — Raumer Eugenia — Tonini Valentina — Treppo Aurelia.

Tassa di scambio fatture estere

A chiarimento di quanto ebbe già a comunicare in merito, la Associazione Commercianti ed Esercenti si pregia portare a conoscenza degli interessati che dovrà corrispondersi la tassa di scambio su fatture di case estere, aventi sede o rappresentanza lire italiane al cambio del giorno di emissione della fattura stessa, con la applicazione delle marche a tassa fissa, composte di un'unica sezione, in uso per quietanze ordinarie, ritenuto che in questo caso non potrebbero adoperarsi le marche doppie, perchè il duplo della fattura è rimasto presso il commerciante estero.

Banda cittadina

In seguito alle premure rivolte alla on. Amministrazione Comunale dagli esercenti Teatri e Sale Teatrali, e per fare in modo che il giorno e l'orario destinati al concerto della Banda Cittadina non abbino a subire alcun cambiamento, a cominciare da questa settimana i concerti avranno luogo tutti i venerdì alle ore ore 21.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Anche ieri sera la folla delle grandi occasioni ha festeggiato Polidor e la sua compagnia.

Le più allegre risate hanno echeggiato continuamente per la sala a commento delle spiritosaggini e delle smorfie buffe di Polidor.

I numeri di varietà e particolarmente i ballerini sig.ne Sterny e Armenis e la troupe acrobatica Frilli hanno ottenuto applausi a iosa; meritati del resto per la precisione e difficoltà degli esercizi eseguiti.

Stasera ancora Polidor.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano